

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 29**

### **Prima Domenica di Avvento "Anno B"** **"Attenzione agli altri"**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Angelo e Antonietta  
Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Vanny e nonni con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media  
Ore 17,30: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.  
Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Angelo Bertoli nel primo Anniversario della morte con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

**Lunedì 30**

**S. Andrea**, apostolo

Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Togni Mario

**Martedì 01**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Boroni Rino e Bottino Amelia con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

**Mercoledì 02**

Ore 20,30: Incontro on line gruppo "La Casa" per separati, divorziati, risposati  
Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Cisana Luigi e Ronzoni Maria.

**Giovedì 03**

**S. Francesco Saverio**, sacerdote gesuita

Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Virgilio con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

**Venerdì 04**

**Primo Venerdì del Mese**

Ore 17,00: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario.  
Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Capitanio Giuseppe con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

**Sabato 05**

Ore 17,30: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.  
Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio def. Roberti Rino, Teresa e Daniele con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

**Domenica 06**

### **Seconda Domenica di Avvento "Anno B"** **"Togliere gli ostacoli"**

**S. Nicola di Bari**, vescovo

Ore 8,00: S. Messa in suffragio def. Sepulveda Carmen, Gerardo e Efrem.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio def. Benaglia e Rossini con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media  
Ore 17,30: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio def. Maria Micheletti e Guglielmo Gotti con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

## PREGHIERA

Vegliare, significa attendere con desiderio, il compiersi dell'evento annunciato: è già possedere, nella speranza, la luce perché la promessa di Dio non delude.

Vegliare è proprio del cuore ferito e solo che ascolta il lieto annuncio e gioisce, desiderando, con tutte le forze rimaste, il pieno svelamento del mistero.

Vegliare è pregare con Gesù nel giardino, prima della sua passione; è entrare nella croce, senza ombra di ribellione, per risorgere con lui.

La salvezza del Regno promesso è vicina, è presente, in modo vivo e reale, nella persona divina fatta carne e sangue: è il Signore che ci insegna a vegliare.

E la notte si rischiarà di speranza, il desiderio dell'alba feconda in noi la vita e trasforma l'attesa in evento di salvezza per insegnare agli uomini a tenere gli occhi aperti, aspettando il momento del ritorno desiderato del Signore.

**Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 29 Novembre 2020**

## **Prima domenica di Avvento "Anno B"**



*“Vegliate dunque:  
voi non sapete  
quando il padrone  
di casa ritornerà,”*

**Prima Lettura: Isaia (63,16b-17.19b; 64,2-7)**

**Salmo responsoriale: (79/80) Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

**Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,3 – 9)**

**Vangelo: Marco (13,33 - 37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. E' come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

\*\*\*\*\*

*Con questa prima domenica d'Avvento inizia il nuovo anno liturgico, l'anno B, in cui leggiamo il vangelo secondo Marco. Il brano di oggi, però, non è l'inizio di questo vangelo, bensì l'ultima parte del discorso escatologico di Gesù del capitolo 13. Questo può sembrare strano ma all'inizio dell'Avvento la Chiesa attira sempre il nostro sguardo sulla venuta definitiva del Signore. L'invito che ci viene rivolto oggi è: "Vegliate!". Cosa significa?*

*Vuol dire "stare svegli", "fare attenzione": è l'atteggiamento della sentinella che vigila nella notte vincendo il sonno e l'intontimento. Questo "vegliare" è caratterizzato dalla consapevolezza che Qualcuno sta per venire, anche se non sappiamo quando, perché il ritorno del Signore risponderà solo ad un decreto di Dio: occorre essere preparati in ogni momento, perché una cosa è certa: Egli verrà, perché la Sua parola non può mentire.*

*Lungo tutto il vangelo Gesù invita a tenere gli occhi aperti per ascoltare la parola di Dio. Qui Egli invita a tenere gli occhi aperti per vigilare e vegliare, compito che riassume e dà senso a tutti i precedenti.*

*L'attesa che viviamo è dipinta da Gesù nella parabola in cui il Figlio dell'uomo è assente, come un uomo partito per un viaggio. Lasciando la sua casa, costui ha dato ai suoi servi facoltà e responsabilità sulla casa stessa e ha*

*raccomandato al portinaio di vegliare alla porta su chi entra e chi esce. Per quei servi e quel portinaio questo è il tempo della responsabilità: ciascuno ha un compito preciso da svolgere, ciascuno un lavoro di cui rendere conto. Comprendiamo che qui Gesù sta evocando la sua comunità, con dei servi responsabili e un portinaio vigilante, colui che presiede. Chissà quando il Signore verrà...*

*In ogni caso, arriverà certamente all'improvviso, per questo occorre non essere addormentati ma restare vigili, evitando di lasciarci assorbire totalmente dalle cose del mondo e preoccupandoci di vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo.*

*Il Vangelo, che ci propone la vita e l'insegnamento di Gesù, ha un valore che supera qualsiasi barriera temporale e spaziale. In ogni versetto del Vangelo è contenuta questa legge che diventa per noi fonte di vita perché troviamo nei Vangeli, e nell'insegnamento della chiesa, tutto quanto ci serve. Raramente, però Gesù esplicitamente si rivolge direttamente anche a noi.*

*Quanto allora dobbiamo prendere in considerazione, oggi le sue parole che riguardano la vigilanza.*

*Vigilare; è una parola rivolta a tutti, che Gesù annuncia a tutti. E' una sola parola ma che ha in sé il Suo insegnamento. La misericordia del Padre sarà sempre pronta ad accogliere nel suo abbraccio di salvezza chiunque chiede di ritornare nella Sua casa! Vegliare significa essere sicuri di questa misericordia, che si è attuata nella Morte e Resurrezione di Cristo; è porsi nella relazione giusta con Dio, che passa nel nostro relazionarsi con il prossimo. Vegliare è il programma della vita del cristiano che ha piena fiducia nel Dio che salva.*

*Vegliate! è un imperativo grammaticale, che diventa imperativo per la nostra vita. Gesù ce lo chiede non con arroganza, ma è la sua proposta che diventa imperativo per la forza del suo amore!*

*Egli si è donato completamente a noi e in questa sua esortazione vi è tutta la forza redentrice della Morte e Resurrezione, vi è la salvezza che Egli ci porta e che vuole operativa: è la salvezza completa che è per «tutti»! Vi pone tutto il suo amore, tutta la carica dell'essere sceso come nostro fratello ma che richiede orecchie attente, cuore pronto, intelligenza vivace per essere accolta nella vita. Attesa e attenzione, i due nomi dell'Avvento, hanno la medesima radice: tendere a, rivolgere mente e cuore verso qualcosa, che manca e che si fa vicino e cresce. Sono le madri quelle che conoscono a fondo l'attesa, che la imparano nei nove mesi che il loro ventre lievita di vita*

*nuova. Attendere è l'infinito del verbo amare.*

*Dio a noi, noi agli altri, noi a noi stessi.*

*In cui si abbreviano distanze: tra cielo e terra, tra uomo e uomo, e si avviano percorsi.*

*Nel Vangelo di oggi il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi, a ciascuno il suo compito.*

*Una costante di molte parabole, dove Gesù racconta il volto di un Dio che mette il mondo nelle nostre mani, che affida le sue creature all'intelligenza fedele e alla tenerezza combattiva dell'uomo.*

*Ma un doppio rischio preme su di noi.*

*Il primo, dice Isaia, è quello del cuore duro: perché lasci indurire il nostro cuore lontano da te?.*

*La durezza del cuore è la malattia che Gesù teme di più, la "sclerocardia" che combatte nei farisei, che intende con tutto se stesso curare e guarire.*

*Il secondo rischio è vivere una vita addormentata: che non giunga l'atteso all'improvviso trovandovi addormentati.*

*Rischio quotidiano è una vita dormiente, incapace di cogliere arrivi ed inizi, albe e sorgenti; di vedere l'esistenza come una madre in attesa, gravida di luce; una vita distratta e senza attenzione.*

*Vivere attenti. Ma a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza, alla bellezza del loro essere vite incinte di Dio.*

*Attenti al mondo, nostro pianeta barbaro e magnifico, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante.*

*Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui ci muoviamo.*

*Noi siamo argilla nelle tue mani. Tu sei colui che ci dà forma. Il profeta invita a percepire il calore, il vigore, la carezza delle mani di Dio che ogni giorno, in una creazione instancabile, ci plasma e ci dà forma; che non ci butta mai via, se il nostro vaso riesce male, ma ci rimette di nuovo sul tornio del vasaio.*

*Con una fiducia che io tante volte ho tradito, che Lui ogni volta ha rilanciato in avanti.*